

TERNI: dalla assemblea degli inquilini

Respinto l'aumento degli affitti deciso dall'IACP

Importanti interventi della Provincia per lo sviluppo di Spoleto

SPOLETO, 25

Una serie di importanti interventi in tutti i settori di attività caratterizza anche a Spoleto l'opera dell'Amministrazione democristiana della Provincia di Perugia. A parte gli impegni correnti, essa partecipa al Consorzio sorto nello Spoleto per la valorizzazione dei Monti Martani e — malgrado le note difficoltà — ha assicurato la sua adesione al Consorzio per l'area di sviluppo industriale della valle spoleiese.

Nel campo della scuola la Provincia ha accolto la richiesta di Spoleto per la istituzione, anche nella nostra città, di una sezione dell'Istituto tecnico industriale. Queste iniziative si aggiungono a quelle che il ministro del settore, la Provincia si è accordata con il tempo con la istituzione del Liceo Scientifico e dell'Istituto Tecnico commerciale e per geometri, del quale è stata recentemente inaugurata la nuova sede, ricca di aule e di laboratori modernissimi.

Nel campo della assistenza psichiatrica, l'Amministrazione provinciale ha programmato la costruzione a Spoleto di un nuovo ospedale specializzato dotato di 350 letti, con

una spesa di circa 750 milioni di lire, che sostituirà la già esistente sezione staccata dell'ospedale psichiatrico di Perugia.

Nel settore stradale, oltre ai lavori iniziati con la realizzazione dell'ampiamento e la bituminatura della strada che da via dei Filosofi raggiunge la « provinciale » attraverso S. Nicola, un intervento della Provincia è previsto per la assunzione in carico della strada turistica Spoleto-Montone.

Vogliamo infine ricordare l'azione determinante condotta dalla Amministrazione provinciale, per fare fronte negli ultimi due anni alla grave situazione finanziaria del « Festival dei Due Mondi » e le proposte dal Comitato di agitazione degli inquilini, il segretario della Camera del lavoro, Bartolini, ha denunciato la gravità della decisione assunta dall'IACP. Con una motivazione pretestuosa, di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, si vuole, in realtà, fa passare un aumento delle paghe. E per altro, nessuna garanzia viene fornita agli inquilini su questi lavori di manutenzione.

I locatari delle case popolari hanno tutto il diritto, quindi, di essere diffidenti verso l'Istituto circoscrivendo la realizzazione di questi lavori dal momento che, in venti anni, l'IACP non ha speso un solo per questi edifici mentre all'interno, in ogni appartamento, ciascuna famiglia ha dovuto spendere centinaia di biglietti da mille.

L'IACP non solo ha revocato o sospeso questo provvedimento, ma non ha accolto neppure quelle proposte relative alle condizioni sociali di cui molte famiglie, proposte volte a non colpire i meno abbienti, e i pensionati in particolare. Sicché, l'assemblea degli inquilini ha deciso di inviare una delegazione dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere che si revochi il provvedimento dell'IACP.

Il segretario della Camera del Lavoro ha sottolineato che, con questo provvedimento, si acuisce il già grave problema della casa a Terni. Per questo, è necessaria una risposta che investa tutto il problema: dalla costituzione di nuovi alloggi popolari, all'equo canone, al blocco dei fitti, ai decreti che colpiscono i locatari delle case popolari e delle ex INA-Casa.

A questo fine, l'assemblea ha deciso di promuovere, entro il mese di settembre, una grande manifestazione sui problemi della casa, contro lo sblocco dei fitti, contro il decreto che aumenta la misura di 3 a 5000 lire gli affitti agli assegnatari dell'ex INA-Casa, che rifiuti i provvedimenti adottati dalla IACP, perché vi sia una democratica assegnazione degli alloggi e per una politica che affronti in modo rapido ed organico il grave problema della casa.

Remo Grassi

Il grave provvedimento riguarda mille appartamenti - Una delegazione a Roma dal ministro dei LL.PP.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25

Gli inquilini delle case popolari non accettano il grave provvedimento, adottato dal Consiglio dell'IACP col quale si aumentano, di fatto, le paghe nella misura che oscilla dal 100 al 200%: con questo netto rifiuto, gli inquilini hanno concluso l'assemblea che ha esaminato la decisione del Consiglio dell'Istituto case popolari. « L'IACP non ha voluto ascoltare le nostre proposte; noi non prendiamo in considerazione la decisione dell'IACP: questa la risposta data ad uno dei locatari, a nome dei mille inquilini colpiti dal provvedimento.

Il bilancio presenta, infatti, un disavanzo economico di 249 milioni, che la Giunta prevede di ripianare con 17 milioni di eccedenze sui tributi con 153 milioni di mutuo passivo e con 70 milioni di contributo dello Stato, pari al 50% delle somme spese dal Comune per assolvere a pubbliche funzioni che sarebbero di pertinenza dello Stato.

Sull'approvazione del bilancio il gruppo consiliare del PCI rileva la gravità del voto contrario dei socialisti, i quali, per la prima volta dopo 20 anni, si definiscono definitivamente schierati all'opposizione, motivando il loro voto contrario con pretestuosi argomenti, che ricordano gli anni della più elementare esigenza delle popolazioni e l'insufficiente autonomia, la mancanza e sempre promessa riforma delle leggi che regolano la vita degli Enti Locali hanno reso questi paurosamente indebitati fin da a raggiungere i 5.000 miliardi di deficit. L'indebitamento quindi, come ha rilevato la Corte dei Conti è congenito nel sistema, precondizionato fin dalle origini alfine di non incidere direttamente e immediatamente sulla finanza statale».

Sugli Enti Locali quindi — prosegue il gruppo del PCI — ricorda il peso di una politica errata che sempre abbiano combattuto, per molto tempo insieme anche ai socialisti, e che sempre, anche con il governo di centro sinistra, ha trovato forte opposizione nelle maggioranze parlamentari. All'assenza di una politica realmente riformatrice si accompagna dunque la realtà di un indirizzo di accentramento burocratico. Ecco perché la risposta di tutte le forze democratiche e autonome dovrà sempre più vigorosa e unitaria per rivendicare le riforme costituzionali e imporre misure immediate che modifino l'attuale politica in direzione degli Enti Locali.

I locatari delle case popolari hanno tutto il diritto, quindi, di essere diffidenti verso l'Istituto circoscrivendo la realizzazione di questi lavori dal momento che, in venti anni, l'IACP non ha speso un solo per questi edifici mentre all'interno, in ogni appartamento, ciascuna famiglia ha dovuto spendere centinaia di biglietti da mille.

L'IACP non solo ha revocato o sospeso questo provvedimento, ma non ha accolto neppure quelle proposte relative alle condizioni sociali di cui molte famiglie, proposte volte a non colpire i meno abbienti, e i pensionati in particolare.

Sicché, l'assemblea degli inquilini ha deciso di inviare una delegazione dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere che si revochi il provvedimento dell'IACP.

Il segretario della Camera del Lavoro ha sottolineato che, con questo provvedimento, si acuisce il già grave problema della casa a Terni. Per questo, è necessaria una risposta che investa tutto il problema: dalla costituzione di nuovi alloggi popolari, all'equo canone, al blocco dei fitti, ai decreti che colpiscono i locatari delle case popolari e delle ex INA-Casa.

A questo fine, l'assemblea ha deciso di promuovere, entro il mese di settembre, una grande manifestazione sui problemi della casa, contro lo sblocco dei fitti, contro il decreto che aumenta la misura di 3 a 5000 lire gli affitti agli assegnatari dell'ex INA-Casa, che rifiuti i provvedimenti adottati dalla IACP, perché vi sia una democratica assegnazione degli alloggi e per una politica che affronti in modo rapido ed organico il grave problema della casa.

Alberto Provantini

nostro corrispondente

Benano.

Perché allora è stato soprattutto tale servizio senza averne data notizia al Comune, che aveva mandato il proprio rappresentante a Perugia per sollecitare l'autorizzazione del servizio?

Nella circoscrizione dello stesso Ispettorato ci sono strade in condizioni molto peggiori, come la Castel-Vicinale-Torre Alfina; Albergo Oriueto, la Porano-Buon Viaggio, la Circella del Lago-Orvieto e certamente tante altre fuori della zona.

Perché l'Ispettorato non ha invitato, prima di prendere una decisione che lede gli interessi di una vasta zona, gli enti interessati ad eliminare le eventuali defezioni riscontrate? Se defezioni ci sono, perché non si sospende il transito ai veicoli pesanti come autocarri ed autotreni? Quali sono i veri motivi che hanno indotto il Ministro competente a prendere un così grave provvedimento?

Noi vorremmo proprio che l'Ispettorato e la ditta concessionaria parlassero chiaramente, rispondessero alle nostre domande

Remo Grassi

LIVORNO

Costruiti dal Comune nuovi alloggi popolari

LIVORNO, 25

Nella nostra città si segna la data dell'ultimo conflitto per le case: si è di data estremamente recente, da parte dell'Amministrazione comunale, nell'ambito della politica della casa, riguardante infatti i crescenti abitanti delle baracche.

Un altro passo in avanti ha fatto anche il piano di incremento per la politica economica per la realizzazione del piano di sviluppo dell'area del porto, del senso tutto. L'impegno al quale, oltre l'Amministrazione comunale sono partecipi altri enti, è fondamentale non solo per motivi di ordine sociale ma an-

che per il contributo che il piano porta a un generale rilancio dell'economia cittadina, grazie alla realizzazione dei servizi pubblici adeguata, organizzazione circolare rispetto alle reale necessità della città.

Sono inseriti nel quadro di questo piano i progetti degli alloggi nella zona della Bastia.

Del progetto generale stanno per essere ultimati i lavori relativi alla realizzazione di un primo blocco composto da 12 alloggi. Nella stessa zona tutta, l'Istituto Techico ha già progettato la costruzione di un altro blocco comprendente 24 alloggi. La costruzione degli alloggi sudetti verrà finanziata

con il ricavo della rendita in corso a favore degli inquilini che hanno dovuto subire il rincaro degli alloggi da loro occupati. L'operazione prevede per ora l'alzamento di 250 case. Il passaggio di proprietà avviene sulla base di disposizioni legislative che l'amministrazione comunale ha studiato.

La esecuzione della completa urbanizzazione della zona costituirà un importante contributo allo sviluppo economico popolare. Le iniziative sindacate, infine, contribuiranno alla ripresa del settore edile che attualmente è uno dei più deboli del campo economico cittadino.

Al compagno Vittorio, alla famiglia Agnelli tutta, le più vive condoglianze dei comunisti aquilani e del nostro giornale.

VOLTERRA

Approvato il bilancio del Comune

I socialisti hanno votato contro, per la prima volta dopo 20 anni, insieme a DC e PLI

VOLTERRA, 25

A Palazzo dei Priori, dopo lunghe sedute, è stato approvato, a maggioranza, il bilancio per l'anno 1967. Le ragioni del ritardo sono dovute come è nota alle vicende che hanno colpito alcuni consigliere della maggioranza, tra i primi si ricorda l'immagine morte del Vice Sindaco Bechetti, e il ricovero in ospedale, per molti mesi, di due assessori, il PSU e il PLI, adduciendo motivi che preso nel loro insieme, non hanno gran che di serio.

Il bilancio presenta, infatti, un disavanzo economico di 249 milioni, che la Giunta prevede di ripianare con 17 milioni di eccedenze sui tributi con 153 milioni di mutuo passivo e con 70 milioni di contributo dello Stato, pari al 50% delle somme spese dal Comune per assolvere a pubbliche funzioni che sarebbero di pertinenza dello Stato.

Sull'approvazione del bilancio il gruppo consiliare del PCI rileva la gravità del voto contrario dei socialisti, i quali, per la prima volta dopo 20 anni, si definiscono definitivamente schierati all'opposizione, motivando il loro voto contrario con pretestuosi argomenti, che ricordano gli anni della più elementare esigenza delle popolazioni e l'insufficiente autonomia, la mancanza e sempre promessa riforma delle leggi che regolano la vita degli Enti Locali hanno reso questi paurosamente indebitati fin da a raggiungere i 5.000 miliardi di deficit. L'indebitamento quindi, come ha rilevato la Corte dei Conti è congenito nel sistema, precondizionato fin dalle origini alfine di non incidere direttamente e immediatamente sulla finanza statale».

Sugli Enti Locali quindi — prosegue il gruppo del PCI — ricorda il peso di una politica errata che sempre abbiano combattuto, per molto tempo insieme anche ai socialisti, e che sempre, anche con il governo di centro sinistra, ha trovato forte opposizione nelle maggioranze parlamentari. All'assenza di una politica realmente riformatrice si accompagna dunque la realtà di un indirizzo di accentramento burocratico. Ecco perché la risposta di tutte le forze democratiche e autonome dovrà sempre più vigorosa e unitaria per rivendicare le riforme costituzionali e imporre misure immediate che modifino l'attuale politica in direzione degli Enti Locali.

I locatari delle case popolari hanno tutto il diritto, quindi, di essere diffidenti verso l'Istituto circoscrivendo la realizzazione di questi lavori dal momento che, in venti anni, l'IACP non ha speso un solo per questi edifici mentre all'interno, in ogni appartamento, ciascuna famiglia ha dovuto spendere centinaia di biglietti da mille.

L'IACP non solo ha revocato o sospeso questo provvedimento, ma non ha accolto neppure quelle proposte relative alle condizioni sociali di cui molte famiglie, proposte volte a non colpire i meno abbienti, e i pensionati in particolare.

Sicché, l'assemblea degli inquilini ha deciso di inviare una delegazione dal ministro dei Lavori Pubblici per chiedere che si revochi il provvedimento dell'IACP.

Il segretario della Camera del Lavoro ha sottolineato che, con questo provvedimento, si acuisce il già grave problema della casa a Terni. Per questo, è necessaria una risposta che investa tutto il problema: dalla costituzione di nuovi alloggi popolari, all'equo canone, al blocco dei fitti, ai decreti che colpiscono i locatari delle case popolari e delle ex INA-Casa.

A questo fine, l'assemblea ha deciso di promuovere, entro il mese di settembre, una grande manifestazione sui problemi della casa, contro lo sblocco dei fitti, contro il decreto che aumenta la misura di 3 a 5000 lire gli affitti agli assegnatari dell'ex INA-Casa, che rifiuti i provvedimenti adottati dalla IACP, perché vi sia una democratica assegnazione degli alloggi e per una politica che affronti in modo rapido ed organico il grave problema della casa.

Alberto Provantini

SANTA FIORA

La DC impone il ritiro del Comune dal Consorzio

Un tiro mancino al Presidente socialista? - La grave decisione provoca contrasti col PSU

Nostro servizio

S. FIORA, 25

Con deliberazione dell'ultimo Consiglio comunale, la maggioranza democristiana di S. Fiora ha deciso di ritirare l'adesione dell'Amministrazione municipale dal Consorzio Silvo-Pastorale costituito tra i Comuni amiatini fin dal 1958.

La decisione non è giunta inaspettata, tanto era nota la ostilità con cui la DC aveva accolto la nascita del Consorzio cui la costituzione fu voluta soprattutto dagli amministratori comunali e socialisti di Arcidosso, Casteldel Piano, S. Fiora e Castell'Azzara. La decisione della DC appare però quanto mai sorprendente se si pensa che anche nel Consorzio in palio si era giunti, con un accordo tra DC e PSU, alla elezione di un presidente gradito alla coalizione del centro-sinistra: eletto da un dimostrativo voto di maggioranza, il quale si era giunto, per la scissione di un deputato democristiano, a favore di un socialista.

E' chiaro che la DC non è quanto meno un po' legittima l'obiettivo cui vuole arrivare.

Le ragioni di questo provvedimento sono difficili da comprendere, ma sono legate alla politica interna del centro-sinistra.

E' chiaro che la DC non è

nell'ambito della circoscrizione. Naturalmente sono chiari i limiti di questi enti e ciò soprattutto per le lacune dei contributi statali, tuttavia una vera e propria crisi di fronte alle proprie responsabilità nei confronti delle comunità locali.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di responsabilità.

Il Consorzio, purtroppo, è un'entità che non ha mai avuto una dimensione di governo, una dimensione di controllo, una dimensione di